<https://www.haaretz.com/misc/article-print-page/.premium-there-will-be-lots-of-annexation-talk-from-netanyahu-but-no-action-1.8826440>

**Perché Netanyahu non annetterà mai le colonie in Cisgiordania e nella Valle del Giordano**

Netanyahu ha lavorato per decenni per raggiungere l'attuale status quo in base al quale la questione palestinese è quasi scomparsa dall'agenda globale. Perché comprometterlo perseguendo un'effettiva annessione?

Anshel Pfeffer

7 maggio 2020 - <https://www.haaretz.com/>

Dopo 16 mesi di incessanti campagne elettorali e infruttuose contrattazioni per stabilire una coalizione, Benjamin Netanyahu sta finalmente per prestare giuramento per il suo quinto mandato.

Allo stesso tempo, Israele sembra aver superato la prima grande ondata di infezioni e malattie da coronavirus, e ora sta emergendo da una chiusura di quasi due mesi. Quindi ora che le politiche di salute pubblica non sono più in cima all'agenda, possiamo finalmente tornare al conflitto Israele-Palestina.

Non che, riguardo al conflitto, da un po' di tempo a questa parte sia accaduto qualcosa di nuovo. Nessuna nuova diplomazia, nessuna violenza grave; solo la continua stagnazione dell'occupazione militare, che tra un mese segnerà il suo 53° anniversario. Ma potrebbe esserci in cantiere un nuovo emozionante sviluppo.

L'accordo di coalizione firmato tra Netanyahu e Benny Gantz consente al primo ministro di portare, per l'approvazione, a partire dall'inizio di luglio, al governo e alla Knesset "l'accordo che verrà raggiunto con gli Stati Uniti sull'imposizione dello stato di sovranità". Nel quotidiano gratuito Israel Hayom, pro-Netanyahu, l'ambasciatore statunitense David Friedman afferma che l'amministrazione Trump è pronta a riconoscere la sovranità di Israele "entro poche settimane".

Quindi alla fine sta succedendo. Israele annetterà estese aree della Cisgiordania. I ministri degli Esteri europei e la Lega araba hanno già emesso le condanne di prammatica e gruppi di esperti di politica estera stanno pubblicando i rapporti sulle conseguenze devastanti.

Solo che non accadrà. E non a causa loro. Non succederà perché Netanyahu non vuole davvero l'annessione. Almeno non ora.

Netanyahu ha ricoperto l'incarico di Primo Ministro per un totale complessivo di 14 anni e non ha fatto nulla sul terreno per preparare la strada per l'annessione. Mentre la maggior parte del periodo dei suoi governi è trascorso durante i mandati di Bill Clinton e Barack Obama, che erano nei suoi confronti a malapena amichevoli, ha anche avuto l'intero mandato di Donald Trump a sua disposizione.

"Bibi avrebbe potuto chiedere l'annessione dal momento dell'insediamento di Trump", afferma uno dei suoi ministri. "Non l'ha fatto perché in realtà non lo vuole. Ha evocato l'annessione solo alla vigilia delle elezioni."

La lobby dei coloni ha richiesto l'annessione proprio la mattina del 9 novembre 2016, quando era chiaro che Trump avesse vinto le elezioni statunitensi. Hanno persino inviato dei rappresentanti alla Trump Tower, ma "Netanyahu è arrivato prima di noi", ha detto uno di loro. "Ha fatto in modo che l'amministrazione rilasciasse una dichiarazione per cui non si doveva proseguire con la realizzazione o l'annessione delle più estese aree coloniali"

L'annessione è stata sospesa per oltre due anni, fino a quando all'improvviso è comparsa in un'intervista nell'aprile 2019, giorni prima della prima delle tre elezioni nello spazio di un anno. Non è stata una coincidenza. Netanyahu si era concentrato sulla promessa di un’annessione come leva per portare gli elettori della destra alle urne. E ha rafforzato le promesse ad ogni elezione: da alcune colonie nel corso delle elezioni di aprile, a tutta la Valle del Giordano alla vigilia delle elezioni di settembre, e poi alla Valle del Giordano e a tutte le colonie nel piano di Trump, appena quattro settimane prima la terza elezione.

Ma Netanyahu non ha più bisogno di ciò per vincere le elezioni. Ha un accordo con Benny Gantz che gli garantisce di rimanere al potere per almeno altri tre anni. Non è necessario radunare gli elettori ora. Né l'annessione aiuterà Netanyahu a raggiungere il suo secondo obiettivo, dopo la rielezione - impedire che il caso anticorruzione contro di lui vada avanti. L'annessione è un'operazione complessa e Netanyahu semplicemente non avrà il tempo di concentrarsi su di essa nei prossimi mesi, mentre si prepara ad affrontare i giudici presso il tribunale del distretto di Gerusalemme.

I coloni e il nocciolo duro ideologico della destra sperano ancora che Netanyahu cerchi nell'annessione una forma di "retaggio" che dia un significato alla sua carriera. Ma non si rendono conto che Netanyahu non crede che la sua carriera sia vicino alla fine. Allora, che fretta c'è? Loro sperano che Netanyahu non permetta che l '"opportunità storica" della presidenza Trump passi senza annessione, ma la prospettiva di Netanyahu è a lungo termine.

Si è già reso conto che le possibilità di una rielezione di Trump sono decisamente basse e che presto dovrà fare i conti con il presidente Joe Biden. Netanyahu e Biden hanno avuto un rapporto appena cordiale durante l'amministrazione Obama, e Biden ha già chiarito che si opporrà strenuamente all'annessione. D'altra parte, non annullerà la decisione di Trump e non trasferirà l'Ambasciata degli Stati Uniti da Gerusalemme a Tel Aviv. Quindi Netanyahu conserverà ancora un retaggio dell'era Trump.

Netanyahu ha probabilmente ottenuto tutto ciò che avrebbe potuto sperare da Trump - l'ambasciata a Gerusalemme; il ritiro degli Stati Uniti dall'accordo nucleare iraniano; il riconoscimento della sovranità israeliana sulle alture del Golan. L'annessione contenuta nell’ "accordo del secolo" di Trump non sarà realizzata. Gli ultimi mesi della presidenza di Trump saranno consumati tra la pandemia e la campagna elettorale per la rielezione.

Netanyahu lo capisce. Così com'è, non si sarebbe mai aspettato di acquisire durante la sua vita una situazione in cui il mondo acconsentisse all'annessione della Cisgiordania da parte di Israele. Netanyahu ha lavorato per decenni per raggiungere l'attuale status quo in base al quale la questione palestinese è quasi scomparsa dall'agenda internazionale; gli va bene. Perché metterlo a repentaglio? L'ultima cosa che Netanyahu vuole è far sì che, affrettandosi a realizzare l’annessione, dia uno spazio di rilievo ai palestinesi assicurando loro di nuovo l’accesso alla cronaca.

L’annessione della Valle del Giordano e delle colonie realizzerebbe il sogno più caro della destra ideologica, ma significherebbe anche che Netanyahu, per quanto li riguarda, cessi il suo ruolo storico. Non accetteranno la seconda fase dell'accordo di Trump: fondare uno stato palestinese sui restanti due terzi della Cisgiordania. Netanyahu sa che ha molto più senso politico per lui relegare l'annessione al ruolo di promessa non mantenuta verso i suoi elettori e incolpare "la sinistra" per "avere sprecato l'opportunità storica", il che sarà il ruolo di Gantz nel nuovo governo: prendersi la colpa.

Si parlerà molto di annessione nei prossimi mesi, una volta che il nuovo governo avrà prestato giuramento, ma parlarne sarà la sola cosa che accadrà.

(traduzione dall’inglese di Aldo Lotta)